

A	REGOLAMENTO D'USO DEI MARCHI	Documenti di riferimento
	Ai marchi con denominazione:	
A1	<ul style="list-style-type: none"> • disolabruna® 	Discip 25,26,27,28
A2	<ul style="list-style-type: none"> • solodibruna® 	Discip 28, 29
A3	è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente Regolamento, ivi compresi gli aggettivi di extra, superiore, fine, scelto, selezionato e similari.	
A4	disolabruna® è registrato, nelle versioni figurativo e verbale, tipologia "collettivo", a livello nazionale e internazionale interessando Unione Europea (allegato 3), Svizzera (allegato 3) e Stati Uniti d'America (allegato 4).	
A5	solodibruna® è registrato a livello nazionale, nelle versioni figurativo e verbale, tipologia "collettivo".	
A6	<p>Chiunque richieda l'autorizzazione all'utilizzo dei marchi è tenuto al rispetto del Disciplinare.</p> <p>Tale autorizzazione, concessa con stipula di apposito contratto, è numerata per ogni singolo produttore e viene espressa mediante la seguente dicitura:</p> <p style="text-align: center;">Garantito da Anarb Autorizzazione CVPRBI Nr. XY/anno</p> <p>laddove numerazione e anno fanno riferimento alla sequenza delle delibere di ammissione assunte dal Consiglio di amministrazione.</p> <p>L'autorizzazione viene ritirata in caso di cessazione del contratto tra il Consorzio e il produttore, o qualora vengano a mancare le condizioni per il mantenimento della certificazione.</p>	Discip 28
A7	Sono tollerati i tempi tecnici necessari allo smaltimento di documentazione stampata in proprio dai produttori, antecedente alla stesura del presente Regolamento, fino ad esaurimento delle scorte o entro i termini massimi stabiliti dal Consorzio.	A12

A8	L'eventuale utilizzo a fini pubblicitari dei marchi da parte di altri attori della filiera diversi dai produttori certificati – per esempio, rivenditori di prodotti disolabruna® - potrà essere concesso dal Consorzio stesso, con scadenza annuale rinnovabile purché tale utilizzo non risulti ingannevole, ovvero lasci intendere che altre produzioni non rispondenti al Disciplinare del Consorzio CVPRBI, siano anch'esse coperte da certificazione.	Discip 28
A9	1) Riproduzione di marchi e loghi	
A10	L'utilizzo dei marchi è concesso al produttore previo ottenimento della certificazione e in proporzione al rispettivo quantitativo di latte certificato e registrato al Consorzio (rif. art. 13 dello Statuto per le quote di partecipazione).	B8 B9
A11	Considerata la varietà di prodotti censiti dal Consorzio, alla data attuale sono riconosciuti i seguenti metodi di identificazione/marchiatura:	
A12	1-1 – Stampe proprie Riproduzione, previo benestare da parte del Consorzio a seguito invio allo stesso delle bozze di stampa, di marchio e logo (allegato 1) su stampe proprie, come ad esempio etichette aziendali, carta intestata, biglietti da visita, pelure, ecc..	A7
A13	1-2 - Marchio cartaceo numerato adesivo Su base volontaria , si tratta di apporre il marchio sotto forma cartacea adesiva sul prodotto, o sulla confezione – pezzature sino a 1.000 gr -, prima che questo venga immesso nel mercato (allegato 5). La sostanza adesiva garantisce una perfetta adesione duratura nel tempo e risulta impossibile da staccare senza alterazione. Questa tipologia di marchio è distribuita ai produttori su richiesta scritta e in base: - al quantitativo di latte disolabruna® - alle rese di produzione, espresse come kg di prodotto finito ottenuti da 100 litri di latte, documentate nel "Questionario soci" (fac simile	B16

	come da allegato 6) compilato da ogni produttore al momento dell'iscrizione. e/o comunicate all'Organismo di controllo.	
A14	<p>1-3. Marchio numerato su distributori di latte crudo</p> <p>La diffusione dei distributori automatici di latte crudo ha fatto sì che anche il Consorzio si desse una regolamentazione per garantire la qualità del latte dei propri consorziati. Infatti, ai soci venditori, che vendono il proprio prodotto mediante l'utilizzo di distributori automatici, viene consegnato un adesivo, provvisto di logo e marchio disolabruna[®], simile alla marchiatura nr. 2, ma di dimensioni maggiori da posizionare in evidenza sul distributore. (allegato 5).</p>	B17
A15	<p>1-4. Marchiatura all'origine</p> <p>La marchiatura è ricavata dalla fresatura di un disco di TEFLON (materiale come da norme sanitarie vigenti), da applicare sul piatto della forma del formaggio al momento in cui la crosta può ancora essere impressa.</p>	B18
A16	Tali dischi, bozzetti grafici compresi, possono essere realizzati solo dal Consorzio. Vengono rilasciati al produttore, o a chi per esso (per es., al caseificio dove viene prodotto il formaggio, previo accordo con il produttore stesso) e rimborso delle spese in via forfettaria per le prestazioni di utilizzo.	
A17	In caso di cessazione della produzione, o risoluzione del contratto tra il Consorzio e il produttore, tali marchi vengono ritirati dal Consorzio e custoditi presso i propri uffici.	Discip 28
A18	<p>Il numero dei dischi viene calcolato dal Consorzio in base alla resa media di produzione e al corrispondente numero di forme prodotte. È rilasciato un piatto per ogni forma.</p> <p>Su richiesta scritta è concesso un piatto di scorta.</p>	B36
A19	L' allegato 7 rappresenta il prototipo in uso ad esclusivo utilizzo per la marchiatura del formaggio atto a divenire Parmigiano Reggiano DOP.	Discip 29 A2

A20	<p>Il Consorzio provvede a personalizzare il prototipo per ogni produttore e a sottoporre la bozza di incisione al benestare del Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano DOP.</p> <p>Anche nel caso del Parmigiano Reggiano DOP il numero dei piatti è rilasciato dal Consorzio CVPRBI in base alla resa media di produzione.</p>	B36
-----	---	-----